

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 5.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 7.00
Per tutta Italia franco di posta	» 25	» 11.50	» 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi 3. 476.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
le linee e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto niuna degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Ieri in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster e della città fu affissa una pastorale del Parvescovo Manning, con cui dichiara che chiunque nega l'infallibilità pontificia cessa *ipso facto* di essere cattolico e commette un sacrilegio ogni qualvolta si avvicini ai sacramenti, dissimulando l'incertezza.

È annunciato un opuscolo di Manning, che tratterà dei decreti del Vaticano e della fedeltà civile.

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al sei.

DIARIO POLITICO

Non conosciamo ancora il risultato dello scrutinio, che doveva effettuarsi ieri per la nomina dei Segretari della Camera dei Deputati.

Dall'ordinario resoconto telegrafico delle sedute rileviamo la composizione definitiva della Commissione del bilancio, e la nomina delle altre Commissioni permanenti, ma ci mancano ancora i nomi dei Segretari: forse li conosceremo fra qualche ora, purchè la Camera non abbia preso una nuova dilazione per ulteriori accordi. Ormai non ce ne sorprendremo affatto.

Le elezioni municipali di Parigi ebbero il risultato che da tutti si prevedeva. Il partito radicale non solo ha vinto, ma stravinto, e i repubblicani moderati, quelli cioè che rappresentavano la repubblica conservatrice fantasmatica dal sig. Thiers, e patrocinata dal *Journal des Debats* e compagnia, sono in minoranza anche rispetto ai conservatori puri, agli uomini del 24 maggio.

La città che avea respinto *Rémusat* per *Barodet* si è mostrata coerente, e l'ibridismo politico del sig. Thiers ha ricevuto una nuova lezione, che gli sta bene.

Parigi non ha smentito neppure questa volta la sua tradizione di città eminentemente rivoluzionaria, e il governo del maresciallo ne dev'essere alquanto impensierito.

Il risultato delle elezioni di domenica, secondo noi, allontana sempre più il momento del ritorno dell'Assemblea da Versailles a Parigi, e ingenera un tal carattere deciso di diffidenza fra il governo e la popolazione della capitale, che da un giorno all'altro può derivarne un urto pericoloso ad un tempo alla libertà e all'ordine, non che pregiudizievole agli interessi e ai destini della Francia.

Speriamo d'ingannarci nel funesto presagio.

INCIDENTI PARLAMENTARI

Abbiamo già espresso la nostra meraviglia per la dimissione data l'altro giorno da sei segretari di destra della Camera, quasi che si trattasse di un corollario indispensabile o almeno opportuno delle dimissioni già date dagli altri due di sinistra.

Per quella nostra meraviglia ci siamo presi la taccia d'intolleranti. E sia: non ne facciamo caso. Ci troviamo ad ogni evento in buona compagnia.

La *Perseveranza* di ieri parlando sullo stesso argomento dice:

« Oggi la Camera dovrà procedere, per la seconda volta, alla nomina degli otto segretari. I lettori hanno visto cosa sia accaduto nella prima votazione, e forse saranno del nostro avviso non essere la dimissione de' sei segretari di destra abbastanza giustificata, non essere utile, per lo svolgimento schietto, ponderato del sistema parlamentare, che si arrivi, in un lodevolissimo intento di moderazione, di conciliazione, fino al punto d'offendere lo spirito medesimo che informa il sistema. »

Dopo aver giustamente osservato che la sinistra, nuova e vecchia, mostra con questo contegno di non aver smessa una delle più brutte e delle più tenaci abitudini sue, quella di non sapere acconciarsi al giuoco regolare del sistema parlamentare, la *Perseveranza* soggiunge:

« Quanto sia lontana da questo retto, tranquillo esercizio delle istituzioni liberali, quanto ci sia ancora in lei di di spotico, di rivoluzionario, l'attitudine sua nella elezione dei segretari lo ha mosstrato. Ce ne spiace; ma saremmo ancor più spiacenti se il partito liberale, dal canto suo, fomentasse, per un soverchio amore di conciliazione, codesti umori malsani; e per ciò c'è parso che la risoluzione presa da' sei segretari di destra non si possa in tutto approvare. Se è una eccezione, se ne vada in pace; ma si badi a che non diventi un precedente. »

IL NUOVO RIORDINAMENTO DEI GIURATI

Dal ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d'Appello.

Roma, 10 novembre 1874.

Ad introdurre nell'istituto dei giurati e nell'ordinamento dei giudizi delle Corti di Assise quelle riforme, di cui la scienza e la pratica avevano dimostrato maggiore il bisogno, ha provveduto l'ultima legge del 8 giugno, num. 1937. E come il potere legislativo ha soddisfatto ai voti comuni, giova sperare che quella legge predisposta con lunghi e consciuosi studi, esaminata e discussa con matura ponderazione, preparerà un migliore avvenire all'amministrazione della giustizia criminale in Italia.

Ma, perchè questo scopo sia più agevolmente raggiunto importa che alla sua esecuzione si ponga mano colla più grande attenzione, e con quell'illuminato zelo, che, dirigendo la pratica secondo lo spirito e gli intendimenti del legislatore, riesce a sviluppare i principii e promuovere la più larga e feconda applicazione della legge.

In quest'opera grave e difficile il compito più importante è senza dubbio quello dell'autorità giudiziaria; e, rivolgendomi ad essa, mi gode l'animo di poter dichiarare anzi tutto, che la sua operosità e la sua devozione sono sicura garanzia

che saprà degnamente corrispondervi. Sicchè io non ho bisogno di dirigerle larghe e minute istruzioni, o parole di eccitamento, e solo accennerò alcuni punti dove l'esperienza dimostra la necessità di qualche avvertenza. Questa necessità fu sentita anche dal Parlamento; e la Camera dei deputati, nella tornata del 21 marzo ultimo, approvando il progetto di legge presentato dal governo, votava un ordine del giorno, con cui, « considerando mezzi efficaci al miglioramento dei giudizi con giurati l'avvicinarli come più sia possibile ai luoghi dei commessi reati; il restringere le liste dell'accusa ai soli testimoni veramente utili ed importanti; il piccolo numero dei giudicabili nei singoli dibattimenti, e la brevità della loro durata, » raccomandò al ministro guardasigilli di provvedere colle sue istruzioni, « acciò nelle Corti di Assise italiane, sull'esempio di altri paesi, codesti intenti si conseguano nei modi dalla legge permessi. »

Delle cose raccomandate coll'ordine del giorno innanzi trascritto, la prima si attiene alla circoscrizione dei Circoli di Assise; ed il Governo compiuti gli opportuni studi, vi provvederà al più presto, in esecuzione delle facoltà accordategli coll'articolo 50 della legge.

In quanto alle altre, che entrano nelle attribuzioni dell'autorità giudiziaria, questo Ministero è lieto di avere, almeno in gran parte, prevenuto il voto del Parlamento. Le incertezze e i pericoli dei dibattimenti troppo vasti e complessi sono stati dal ministero rilevati più volte, ed in tutte le occasioni si è raccomandato il più largo uso delle facoltà concesse dall'articolo 174 del Codice di procedura penale. L'unione di più accuse a carico di uno stesso individuo o di più accusati di uno o più reati, non è un precetto assoluto, ma una regola ordinata solo nell'intento di promuovere la economia e la brevità dei giudizi. Per la qual cosa essa è da evitare dove genera confusione e ritardo, e, stancando colla soverchia quantità e varietà de' fatti, e col numero talvolta enorme di questioni, menti non sempre use a discussioni lunghe ed intricate, vi sparge la oscurità, la perplessità ed il dubbio. Niuno potrebbe dettare in proposito norme e criteri certi e determinati; ed io debbo, come fa la legge, rimettermene al savio discernimento dei magistrati, e tenermi pago dell'aver richiamato la loro speciale attenzione su questo argomento di non lieve importanza. Solo la scrupolosa disamina e la piena conoscenza di tutti i particolari dei processi può dimostrare, se e quale nesso vi abbia tra' fatti che vi sono compresi, ed indicare la connivenza ed il modo di severarli o raggrupparli.

È però d'uopo riconoscere, che questo lavoro non tornerà agevole al presidente della Corte d'Assise, quando la questione di connessità trovasi prematuramente pregiudicata nel corso della istruzione. Tale inconveniente è stato anche più volte osservato dal ministero, il quale ha cercato di ovviarvi con opportune direzioni nei casi particolari. L'unione delle cause nel periodo della istruttoria neppure è regola invariabile

della procedura penale. Essa non fa, in alcuni casi, che renderla più complicata e tarda, pregiudica la sorte dei detenuti, e talvolta dà luogo a conflitti la cui risoluzione non è mai esente da lentezza, specialmente se sorgono tra uffici dipendenti da Corti supreme diverse. D'altra parte il vantaggio che deriva dalla unità di direzione, può del pari conseguirsi se i giudici istruttori e gli uffici del Pubblico Ministero si mantengano fra loro in intelligenza ed in accordo, per dare a' procedimenti di loro rispettiva competenza quell'indirizzo armonico che all'interesse della giustizia meglio convenga. Anche per questa parte adunque io non ho che a ripetere le osservazioni già fatte e raccomandare agli ufficiali del Pubblico Ministero ed ai giudici istruttori che si astengano dal provocare od ordinare la riunione dei processi, quando non si ravvisi in essa una evidente necessità attuale per la giustizia. Mirino piuttosto al pronto e distinto compimento delle istruzioni per ciascun reato, e riservino alla sezione di accusa il decidere sulla opportunità della unione, con quei più ampi e sicuri elementi che possono aversi, allorchè il lavoro istruttorio è compiuto.

L'articolo 45 del codice di procedura penale lascia a questo proposito amplissima facoltà al Pubblico Ministero, ed io confido che i procuratori del Re ne useranno con saviezza ed accorgimento, secondo la diversità dei casi.

Un'altra raccomandazione della Camera elettiva riguarda la compilazione delle liste dei testimoni. E questo un argomento assai grave, che esige la più scrupolosa attenzione del Pubblico Ministero per quel che riguarda i testimoni a carico, e dei presidenti delle Corti pei testimoni a discarico, al fine di conciliare gli interessi della giustizia con quelli della economia: il numero soverchio di testimoni confonde e stanca i giudici, ed aggrava il pubblico erario, come il numero insufficiente può compromettere le ragioni della giustizia. Fra questi vizi opposti, entrambi nocivi e deplorabili, la diligenza e l'avvedutezza del Pubblico Ministero e dei presidenti deve saper trovare e seguire la giusta via, che respinge tutto il superfluo e nulla omette del necessario. Ma su questo argomento io non ho neppure bisogno di spender molte parole, bastandomi anche qui di richiamare quanto nell'altra circolare del 10 dicembre 1873, n. 9812 449, discorsi circa la compilazione delle liste, e lo studio che occorre per fare una scelta opportuna dei testimoni da citarsi, tanto a carico, quanto a discarico, e la grave responsabilità che incontra il Pubblico Ministero per ogni errore od imprevidenza in quest'atto così importante della preparazione del dibattimento; il quale atto vuol essere esercitato da chi è incaricato della trattazione del processo, perchè egli solo può bene compierlo, nè mai dev'essere abbandonato a semplici uffiziali di segreteria, come per un deplorabile abuso mi consta essersi praticato in alcune procure generali. Di tale abuso, se pure esiste ancora, mi basterà l'aver fatto questo cenno per farlo in tutto cessare. Io bene intendo i delicati riguardi

che i presidenti delle Corti d'Assise debbono usare agli accusati nel decretare l'ammissione al gratuito patrocinio, e nel moderare secondo il disposto degli articoli 385 e 468 del Codice di procedura penale il numero dei testimoni richiesti dalla difesa. Ma anche la difesa non può nè deve essere abusata a danno della giustizia e della finanza; lo che accade tuttavolta che si ammettono al gratuito patrocinio accusati che non sono veramente poveri, o si eccede citando testimoni inutili anche a discarico. Quindi le lagnanze a ragione fatte in Parlamento per l'eccesso del numero della giustizia penale in Italia, in confronto di altri paesi coi quali abbiamo comuni le istituzioni giudiziarie. A cessare questo inconveniente, io impegno l'assiduo e costante concorso del Pubblico Ministero e dei presidenti, sui quali la legge ne fa pesare la responsabilità.

Un altro punto sul quale pure mi giova richiamare l'attenzione delle SS. VV.; perchè contribuisce alla regolare e spedita trattazione delle cause col minimo dispendio dell'erario, è la bene ordinata ripartizione del lavoro delle Corti d'Assise, intorno a cui già ebbi similmente a fare delle avvertenze con la citata circolare del 10 dicembre 1873. Ponderare le maggiori e minori difficoltà di ciascuna causa; prevederne per quanto sia possibile la durata e gli incidenti di qualunque natura, che, o per la lontananza o la condizione delle persone citate, o per altri motivi, possono impedirne o interromperne la trattazione, ovvero ritardarne l'esaurimento, distribuire le cause in guisa che le udienze siano tutte impiegate utilmente, ed in ciascuna possa esser compiuto il numero di dibattimenti assegnato; tutto ciò rende la formazione del ruolo un compito, assai più che non si crede difficile e delicato, e per questo appunto la legge lo affida al senno ed alla esperienza dei primi presidenti delle Corti di Assise, e richiede sempre il concorso dei procuratori generali. Io raccomando quindi nuovamente ai capi del Pubblico Ministero presso le Corti di Appello di esercitare essi gelosamente, e non abbandonare, come accadeva in taluni distretti, ai procuratori del Re questo importante ufficio di vigilanza e di controllo; e confido che tanto dai procuratori generali quanto dai presidenti sarà, nella parte che a ciascuno compete, adoperata accuratezza e diligenza pari alla serietà del provvedimento.

Rimosse con ruoli bene ordinati e con accorta distribuzione dei giudizi le cagioni più frequenti degli inopportuni spostamenti di cause, e delle imprevedute interruzioni o rinvii non giustificati da legittimi motivi, sarà agevole ai presidenti delle Assise regolare il lavoro quotidiano in guisa che ogni dibattimento non duri più di quanto richiedono l'indole della causa, la molteplicità e l'importanza delle questioni, ed il numero o la lunghezza delle deposizioni da udire; e che in ciascuna udienza si adoperi ogni cura e si faccia ogni sforzo onde spedire le cause fissate, sicchè il ruolo venga esaurito collo spirare della sessione e i testimoni ed i giurati non rimangano fuori della

propria residenza, e distolti dai loro affari oltre il tempo strettamente necessario. Di tal guisa se ne avvantaggerà la giustizia; saranno risparmiate molte inutili spese; e diminuiti pure, se non è possibile rimuoverli del tutto, quei disagi, che così spesso sconsigliano i giurati, anche i migliori fra essi, dallo adempimento del loro dovere.

Io insisto su questo tema della giusta durata delle udienze, perchè non di rado mi è occorso di notare la loro eccessiva brevità, e il protratto corso di dibattimenti che, con miglior frutto della giustizia, e vantaggio di tutti, potevano essere più speditamente condotti.

La opportuna divisione delle istruzioni e dei giudizi, la savia limitazione delle liste de' testimoni di accusa e di difesa gratuita, e l'osservanza delle altre norme innanzi ricordate circa la formazione de' ruoli e la durata delle udienze sono i più importanti fattori di quella brevità nelle discussioni, che è stata espressamente raccomandata dalla Camera. Ma ancora scarso ne sarebbe il frutto, quando nella direzione stessa del pubblico dibattimento l'autorità del presidente non si esercitasse con animo fermo e sicuro; quando si lasciassero moltiplicare incidenti il più delle volte frustranei, talora anche introdotti a bello studio per fuorviare e confondere le menti dei giurati - quando insomma non si mantenesse ordine, calma e temperanza, escludendo, come è prescritto dall'articolo 366 del regolamento generale giudiziario, riprodotto nell'articolo 33 del più recente regolamento, ogni inutile discussione, ogni declamazione rivolta unicamente ad eccitare passioni od affetti non compatibili col pacato sentimento della giustizia; insomma ogni elemento che non sia diretto al fine supremo di illuminare le coscienze de' giudici nella scoperta del vero. Io tengo per fermo, che se a ciò sempre e costantemente si attenderà in tutti i dibattimenti, assai più facile e spedito ne riuscirà l'andamento; si torrà anche un'altra ragione o pretesto ai frequenti rinvii a successive udienze, che a tanti pericoli espongono la coscienza dei giurati, e cesseranno molti di quei verdeti, contro i quali reclama la pubblica opinione. A prevenire quindi gli accennati inconvenienti, debbono i presidenti delle Corti d'assise adoperare colla più grande risolutezza i larghi e provvidi poteri che loro concede la legge.

Non tacerò dell'obbligo, che corre ai presidenti ed anche al pubblico ministero, di vegliare acciocchè tanto nelle composizioni dei Giuri in ciascun giudizio, quanto nel corso dei dibattimenti, siano esattamente osservate tutte le forme dalla legge prescritte, e principalmente quelle a cui la legge annette la sanzione della nullità. Pur troppo non sono infrequenti gli annullamenti di verdeti e di sentenze delle Corti, o per inosservanza di alcune delle dette forme, o perchè della loro osservanza non siasi fatta regolare menzione allorchè la legge la esige. Gravissimi danni alla giustizia, alla Giuria di cui si infirmano i responsi, ed alla finanza, costretta a sostenere più di una volta le spese talvolta assai onerose di uno stesso giudizio, derivano da cosiffatti annullamenti. Mentre a prevenire cotesti danni, tanto giustamente deplorati, mi giova per una parte confidare nel senno delle Corti supreme, che si terranno fedeli al principio cardinale della loro istituzione, il quale vuole rispettata nei casi dubbi l'autorità dei giudicati, e non mai esagerato il rigore delle forme a pregiudizio della giustizia per cui sono stabilite; debbo d'altra parte, far presente la gravissima responsabilità che pesa sui magistrati, i quali per la loro trascuranza o disattenzione danno luogo alle violazioni od omissioni di forme, che sono cagione degli accennati annullamenti. Valga questa considerazione a farli costanti e vigili osservatori delle forme, di cui la legge li costituisce custodi.

Nè, infine, minore attenzione, prima e nel corso del dibattimento, esige, almeno da parte del Pubblico Ministero, la disposizione penale inserita per iniziativa parlamentare nella nuova legge, a reprimere la corruzione, che sventuratamente si tentasse sopra la coscienza dei giurati. La loro condotta e le loro comunicazioni dovranno formare oggetto di costante e severa vigilanza, per promuovere, occorrendo, la rigorosa applicazione delle sanzioni penali scritte contro quegli sciagurati, che tradiscono i sacri loro doveri, e contro chiunque osi fomentare o provocare un così grave abuso della più nobile prerogativa del cittadino.

Nell'indirizzare alle SS. VV. queste osservazioni, colle quali sono venuto sviluppando l'ordine del giorno della Camera, io ho dovuto limitarmi a quelle principali avvertenze che rispondono ai fatti più comuni e frequenti. Altri forse la quotidiana esperienza, e la vigilanza, che elleno esercitano sui giudizi delle Assise nei rispettivi distretti, ne avranno loro rivelati, epperò desidero, che nel comunicare le precedenti considerazioni alle autorità che da loro dipendono, aggiungano tutte quelle altre speciali direzioni e suggerimenti, che secondo le condizioni dei diversi Circoli, crederanno necessari od utili al migliore assetto ed andamento dei giudizi; e gradirò averne notizia per mia norma. Ma soprattutto prego le SS. VV. di portare il più serio esame sul modo onde incominceranno a procedere sotto la nuova legge le Corti di Assise; di rilevare gli inconvenienti e i bisogni che potranno scoprirsi nella pratica; di studiarne le cause ed il modo di ovviarvi; e, mentre non intralascieranno di provvedere secondo la loro competenza, farne relazione a questo Ministero, affinchè sia posto in grado di compiere anch'esso l'ufficio suo. L'esecuzione di una legge nuova non è mai nel suo principio scevro di difficoltà, tanto più gravi quanto maggiore è l'importanza di essa. Ma tali ostacoli facilmente si vincono, quando in chi deve attuarla è chiara e forte la coscienza del proprio dovere e della propria responsabilità; ed io so che questo sentimento è vivo e profondo nella magistratura italiana.

Attendo dalle SS. VV. un cenno di ricevuta della presente, che verrà distribuita ai presidenti delle Corti d'Assise, ai presidenti dei tribunali ed ai procuratori del Re, con viva raccomandazione di curarne l'osservanza.

Il ministro: VIGLIANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — La Commissione generale del bilancio in seguito allo scrutinio di ballottaggio fatto ieri nella Camera, rimane composta dei deputati:

Mantellini, Maurogonato, Sella, Boselli, Corbetta, Retti Domenico, Lanza Giovanni, Villa Pernice, Bertolè-Viale, Chiaves, Cadolini, Mesedaglia, De Donno, Torrigiani, Alatri, Di Rudini, Di San Marzano, Maldini, Manfrin, Mariotti, Depretis, Coppino, De Luca Francesco, Lacava, Majorana Calatabiano, Mancini, Nicotera, Farini, Branca e Pericoli.

— Il marchese di Noailles, ministro di Francia presso il nostro governo, è atteso nella prossima settimana, di ritorno da Parigi, con la sua famiglia.

(Fanfulla)

GENOVA, 29. — Ieri, prima di mezzogiorno, ebbe luogo il varamento del vapore *Assiria* appartenente alla Società Rubattino, e costruito dai fratelli Otero fu A. nel loro cantiere di Sestri Ponente. Il varo riuscì felicemente.

CASALE, 29. — Scrivono da Casale alla *Gazzetta Piemontese* che lo stato di salute del deputato Mellana è sempre in peggiori condizioni, e tale che pochissime speranze si nutrono ancora di poter conservare una vita sì preziosa.

(Vedi ultime notizie)

MODENA, 29. — Leggiamo nel *Paravo*: Il Consiglio provinciale ieri ha deli-

berato di istituire nell'Istituto tecnico la cattedra d'agronomia, ordinando che si apra il relativo concorso.

NAPOLI, 28. — Togliamo dall'*Unità Nazionale*:

Il prefetto non ha data ancora autorizzazione per la convocazione del Consiglio comunale per la elezione della nuova Giunta. Intanto continuano le radunanze private, e si spera che si potrà concludere qualche cosa.

Per parte dei nostri amici sappiamo che essi han mostrati tutti disposizioni molto conciliative, e non verranno certo da essi le difficoltà, che potrà incontrare la formazione della nuova Giunta.

MOLFETTA, 28. — Il *Corriere delle Marche* narra:

Il piroscafo del Lloyd austriaco *Liberno* mentre trovavasi l'altro giorno in rada di Molfetta, fu dalla violenza del mare strappato dalle ancore e poi per guasti sofferti affondata. Si fu appena in tempo di salvare il carico. Calmato l'uragano si pensò al ricupero del vapore. La direzione delle ferrovie meridionali officiat, cooperò moltissimo ad esso, somministrando gratuitamente potenti mezzi di ricupero, e precisamente una pompa a vapore con la quale il piroscafo sollecitamente vuotato di acqua, ritornava ieri a galla.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il sig. Thiers si recò a far visita all'imperatrice di Russia. L'antico presidente della repubblica fu ricevuto colla simpatia più marcata dalla Czarina, che aveva avuto l'occasione di farne la conoscenza allora del viaggio di Thiers in Russia durante la guerra del 1870.

— Il *Constitutionnel* dice:

Le relazioni fra il conte di Chambord, il duca di Modena, e Don Carlos continuano assai intime. Non è guari uno degli ufficiali del Duca di Modena traversò la Francia per recarsi al campo del pretendente.

GERMANIA, 26. — Scrivono da Monaco, all'*Opinione*:

La sera del 24 novembre l'ex-re Francesco II di Napoli con numeroso seguito è qui arrivato da Parigi ed è disceso all'Hotel Belle-Vue. Il giorno seguente egli è ripartito per Praga insieme all'ex-duca di Parma pure arrivato il giorno prima.

— 27. — Il Consiglio federale tedesco si occupò di un progetto di legge che modifica la legge relativa all'indennità di guerra pagata dalla Francia, e con cui si domanda che la somma destinata per le fortificazioni e le guarnigioni dell'Alsazia e Lorena sia portata a 42.980.960 talleri, dei quali 21.730.000 talleri saranno impiegati a completare le fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitche, Neubrisach e Thionville.

INGHILTERRA, 27. — Risulta da rapporti giunti al ministero della guerra che durante i mesi di giugno, luglio, agosto, e settembre, il numero dei disertori fu enorme; se ne contano perfino cinque o sei al giorno.

Il numero dei disertori che si arruolano di nuovo fraudolentemente non diminuisce; quasi ogni giorno il tribunale correzionale di Woolwich deve giudicare uno o più individui accusati di questo delitto.

CORONA CITTADINA E NOTIZIE VALLE

Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso in Padova. — Per la deplorata mancanza a' vivi del socio *Cornelio Luigi*, essendo rimasta scoperta la carica di Cassiere cui egli era preposto da più anni, la Commissione mista pel disposto dall'articolo 10 del Regolamento, ha investito il socio *Pizzolato Gaetano* di tale ufficio in via interinale, fino al compiersi cioè dell'epoca fissata alla nomina in via definitiva.

I versamenti rateali e le riscossioni degli assegni continueranno quindi a farsi, come per lo addietro, alla *Farmacia dell'Angelo*, essendo il sig. Pizzolato addetto a quell'esercizio.

Teatro Garibaldi. — Paolo Giacometti è un autore il quale ha avuto la sfortuna di avere contro di sé la critica, questa formidabile dispensatrice di fama e di biasimo, contro cui tutto il mondo degli autori s'è oggi messo a rumore, da Paolo Ferrari che l'affrontò a Milano con tanta audacia, da Cavallotti che scrisse un libro per flagellarla, non tanto fortunato però da salvargli i *Messeni*, a Paolo Lindau che in una commedia, tentò gettare i suoi dardi avvelenati contro i critici del teatro pigliandosi teste a Berlino i fischisti, e quasi una sommossa della scolarezza. Eppure dopo sentito il *Michelangelo* iersera noi siamo persuasi che i giudizi siano stati da qualche tempo severi. E sempre la storia dialogata, emessa assieme cogli aneddoti del Vasari, e le biografie del grande scultore, ma pure la figura di *Michelangelo* rileva maestosa e piena di effetto sul resto del quadro, ed il carattere di *Vittoria Colonna* è una nobile e forte figura drammatica. È vero che *Papa Giulio*, di cui ci si avrebbero potuto se non altro risparmiare le bestemmie, che non creiamo neppur giustificate dalla storia, è un po' caricato, nè l'esecuzione fu tale da temperarne l'effetto buffonesco, e ci sembrò più un vecchio barbogio, che quella nobile figura di Pontefice che gridò primo: *Fuori i barbari!* d'Italia, è vero che gli altri caratteri, salvo forse *Dante da Castiglione*, sono inferiori al resto, è vero finalmente che manca l'unità drammatica, la passione dominante. Eppure non si è perdonato questo difetto all'*Alcibiade*, al *Nerone*, ad altre produzioni storiche, con cui il *Michelangelo* non può competere per grandezza, ma si per uniformità di stile?

I due caratteri principali furono anche quelli che ebbero una esecuzione migliore. Il Biagi è stato efficacissimo, specialmente nell'atto quarto, il migliore di tutti, e si mostrò artista nell'espressione dell'animo concitato, nel gesto pieno di maestà e d'ispirazione veramente michelangiotesca, nello sguardo dominatore della folla, che sta per rovesciare i mausolei dei Medici, le tombe dei tiranni condotte collo scalpello della libertà.

Crediamo anzi che il Biagi potrebbe con successo ridare il *Michelangelo* in una festa, accomodatissimo, come esso sarebbe, e come spettacolo, e come istruzione, ed effetto a gradire alla massa del popolo. In ogni modo il *Michelangelo* ci valga di promessa pel *Nerone* che gli ammiratori del Biagi attendono con impazienza.

La signora Casilini ha portato anche essa il carattere di *Vittoria Colonna* colla fredda maestà, e la glaciale, ma ammirabile virtù, ondè fra le tante imponenti figure del cinquecento, brilla come astro di poesia, e di onestà la marchesana di Pescara. G. B. S.—

Maestri elementari decorati. — Siccome abbiamo riportato dal *Diritto* la notizia di un maestro elementare francese decorato della Legion d'onore come di un fatto da citarsi ad esempio ai ministri d'istruzione pubblica italiani, crediamo bene riprodurre dal *Diritto* stesso anche la lettera seguente:

« Poche sere sono ho letto nel *Diritto* grandi lodi al ministro della istruzione pubblica di Francia per una croce di cavaliere data ad un maestro elementare, e si aggiungeva che certo una simile cosa non fu e non sarà fatta da nessun ministro in Italia.

Ebbene, il *Diritto* versa in errore, e per fortuna l'Italia ha preceduto la Francia. Nel 1859 il Bargoni trovò a Torino al Congresso pedagogico il maestro Gomes di Valenza ed informato della sua esemplare operosità a ottanta anni e delle molte benemerenze guadagnatesi con una vita esemplare, telegrafò per una croce della Corona d'I-

talia e gliela conferì in piena adunanza, credo, del Congresso, fra i generali applausi di tutti i convenuti. La cosa fece allora ottima impressione e le informazioni assunte dissero molto meritata quella onorificenza. »

Circa l'odioso attentato commesso giovedì scorso da alcuni malfattori contro il treno N. 7 in partenza da Bologna alle ore 3 20 della notte per Firenze, leggiamo nella *Nazione* una lettera del signor Luigi Garbari di Trento, uno dei passeggeri, che fornisce particolari interessanti e degni di riproduzione.

Il Garbari dopo aver raccontato come fosse avvertito il conduttore del convoglio dell'imminente pericolo, scrive:

« Curioso di vedere di che si trattasse, discesi dal vagone, e corsi solo fra i molti passeggeri, ansioso di rilevarlo. L'ostacolo era lungi dal treno 600 passi, e fattone 800 circa, vidi vari conduttori del treno, che tutti ansanti mi raccontavano un fatto il quale fece gelare il sangue nelle vene; tremo ancora a pensarvi.

« Si tratta che parecchi malevoli (che quantunque uomini, potrebbero chiamare belve) svitarono le rotaie, sulle quali doveva percorrere il treno, ed alzatele con grandissimo stento, vi sottoposero una grossa trave di ferro. Di queste travi, chi sa a quale scopo, se ne trovarono 20 circa al lato della ferrovia.

« Lascio pensare a voi in quale precipizio saremmo caduti se quel guardiano, che dette il segnale di fermata, non se ne fosse accorto; la trave sottoposta era talmente pesante e bene applicata che in sei durarono fatica a levarla.

« Credo di non esagerare immaginandomi il treno tutto in frantumi, se fosse accaduta quest'orribile catastrofe fra due gallerie l'una poco distante dall'altra. »

Il signor Garbari ha rimesso cinquanta lire alla direzione del periodico fiorentino con preghiera di farle pervenire al casellante N. 35 alla cui solerzia si deve se la disgrazia fu evitata, e di pubblicare il nome del casellante stesso.

Come la *Nazione*, promettiamo anche noi di saper dire ai nostri lettori chi sia il bravo impiegato.

Così il *Monitore di Bologna*. E noi aggiungiamo le nostre meraviglie perchè il nome di quel valentissimo cantoniere non sia per anco pubblicato, nè sia giunta finora la notizia della ricompensa dovutagli dal Governo o dalla Direzione ferroviaria. Crediamo che qualche cosa si farà dall'uno e dall'altra, ma il proverbio dice che in questi casi chi fa subito fa due volte.

Classe 1854. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 28 corrente:

Con circolare del 21 corrente il ministero della guerra determina che gli uomini di 1. categoria della classe 1854 siano chiamati sotto le armi, e stabilisce che la loro partenza abbia luogo il giorno 28 gennaio 1875, fatta eccezione per alcuni circondari indicati in una tabella annessa alla circolare stessa, il cui contingente è chiamato in due volte, una parte cioè il 15 gennaio 1875 e l'altra il 28 dello stesso mese.

Sono parimenti chiamati sotto le armi tutti gli uomini di prima categoria della classe 1853 rimasti alle proprie case in licenza illimitata e la partenza dei medesimi a qualsiasi circondario essi appartengano, resta fissata pel giorno 7 gennaio 1875.

Il ministero della guerra ha determinato che nei reparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 1° gennaio a tutto febbraio 1875.

Bruciata viva. — Nel nostro numero 329, del 27 novembre u. s. abbiamo riprodotto dalla *Stampa* di Venezia il racconto di un fatto orribile, successo in quella città, in una casa a pianterra, nella località SS. Apostoli, di una vecchia bruciata viva.

Ora troviamo nei giornali di Venezia:

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.

Seduta del 30 novembre.

Il Presidente annunzia la morte di Mellana. Discorre della sua vita politica e parlamentare, annoverandolo fra i cittadini benemeriti della patria, e ne rimpiange caldamente la perdita.

Depretis, Asproni, Varè e Luciani si uniscono ai sentimenti espressi dal Presidente.

Vigliani (ministro) come concittadino, condiscipolo ed amico di Mellana si associa alle affettuose parole proferite in suo elogio.

Vigliani (ministro) presenta le modificazioni all'ordinamento giudiziario, e il riordinamento del notariato.

Si convalidano altre 35 elezioni.

Annullasi per ragione d'impiego l'elezione di Marostica in persona del signor Antonbon.

Approvati l'elezione di Rey a Susa, malgrado le diverse proteste giudicate dalla Giunta non attendibili.

Correnti legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che è approvato. Estrae a sorte la Deputazione incaricata di presentarlo al Re.

Si notificano i risultamenti delle votazioni fatte sabbato per compire la commissione del bilancio, e per nominare le altre commissioni permanenti.

Quindi si procede ad alcune votazioni di ballottaggio, e ad elezioni nuove per le commissioni permanenti.

Infine si annuncia una interrogazione dell'on. Paternostro Paolo sulla questione della riforma giudiziaria in Egitto; a cui il ministro degli esteri si riserva di rispondere.

Furono convalidate altre 12 elezioni parimenti riconosciute regolari.

Agenzia Stefani.

Abbiamo per dispaccio da Roma, 30 sera:

La Gazzetta Ufficiale contiene il decreto col quale si annunzia che il pagamento delle cedole 5 0/0 dello Stato comincerà il 5 dicembre.

Abbiamo per dispaccio da Firenze 30: La Regia dei tabacchi che ha trasferito a Roma la sede dei suoi uffici, ha deliberato l'apertura di una nuova fabbrica in Firenze.

Gli approvvigionamenti dei tabacchi, che la Regia ha saputo largamente fornirsi; l'hanno posta in grado di non fare incanti né acquisti di tabacchi.

Il Corriere di Milano annunzia che oggi (1.) parte da Monaco per l'Italia il principe Ottone, fratello del Re di Baviera.

Come si prevedeva l'elezione del sig. Antonbon a Marostica fu annullata dalla Camera, quindi la necessità di una nuova convocazione del Collegio.

La morte dell'onorevole Mellana contristò i numerosi amici del defunto, e quanti ammiravano in lui l'operosità e l'onestà del carattere, di cui ha sempre dato l'esempio nella sua lunga carriera.

Il paese ha perduto in Mellana uno strenuo campione della libertà.

tere temporaneo e limitato al tempo di due anni, dopo di che, occorrendo, sarebbe ripresentato al Parlamento. Soggiunse che si tratta di facilitare il mezzo per l'assegnazione a domicilio coatto degli individui ritenuti pericolosi, abbandonando il sistema che vige attualmente, il quale non ha dato buona prova.

Nei singoli casi dovrebbe decidere una giunta speciale ad hoc composta del prefetto, del presidente del tribunale, del procuratore del Re e di due membri eletti. Il progetto autorizza i prefetti a disarmare le guardie campestri private.

Parlarono sull'argomento gli onorevoli Rudini, Tommasi, Puccioni ed altri.

In un'altra riunione verrà discussa la questione della pensione vitalizia da attribuirsi al generale Garibaldi, sollevata dal progetto di legge testè presentato dalla sinistra.

(Gazzetta d'Italia)

ROMA 30.

Dicesi che il commend. Eula, primo presidente della Corte di Appello di Genova, sarà nominato, con decreto reale, Commissario regio per coadiuvare l'onorevole ministro Vigliani nella discussione del nuovo codice penale al Senato.

(Idem)

ROMA 30.

Dicesi che il generale Garibaldi verrà quanto prima al Parlamento per fare una interpellanza al Ministero sugli arresti della Villa Ruffi.

(Idem)

La Libertà è assicurata che il Ministero intende che il progetto di cui sopra è parola sia discusso prima delle vacanze di Natale, giacché è appunto in quel progetto che la Camera può dare un voto politico che il Ministero non solo desidera, ma crede necessario.

(idem)

Questa notizia troverebbe la sua conferma nelle seguenti parole del *Monitore di Bologna*.

« Assicurarsi che il generale Garibaldi si recherà quanto prima in Parlamento allo scopo d'interpellare il Ministero sugli arresti di Vila Ruffi. »

Il duca di Norfolk, che è sempre a Roma ed accenna a volersene trattenero, nell'ultima sua visita al Vaticano, a nome proprio e delle due sorelle, ha presentato al Papa 300,000 franchi in monete inglesi d'oro.

(Idem)

I giornali francesi avvertono che il signor Casimiro Perier non è riuscito a far prevalere a Troyes la lista repubblicana da lui propugnata. Ed è là che il signor Perier ha la maggiore influenza. È stato vinto dai radicali.

Il *Mémorial diplomatique* pubblica le informazioni seguenti:

Secondo una voce accreditata a Madrid si sarebbero sollevate alcune nubi fra il governo del Maresciallo Serrano e la cancelleria di Berlino. Sembra certo, in ogni modo, che questa nuova situazione troverebbe in certa guisa la sua espressione in un cambiamento nel personale diplomatico della Germania. Il conte Hatzfeld, ministro plenipotenziario e il conte Rodolinsky, primo segretario, sarebbero richiamati. Si designa il conte Pergen, bavarese, come successore del Sig. Hatzfeld.

Corriere della sera 1 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI
(Agenzia Stefani)

Roma, 1, ore 2 pom.

Dallo scrutinio per la nomina otto segretari risultarono eletti:

Massari con 499 voti, sopra 322 presenti, Tenca 193, Lomonaco 191, Quartieri 187.

Degli altri 4 saravvi ballottaggio fra Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli Augusto, Mazzagalli e Cesarò.

L'indirizzo del Senato

Ecco il testo dell'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

« Sire,

« Colla stessa riverente fiducia colla quale il Senato del Regno udiva in passato la parola animosa di V. M. che preludeva alle battaglie della patria ed ai grandi fatti dell'unificazione d'Italia ascolta oggi quella più pacata che lo invita a provvedere al riordinamento dell'amministrazione della finanza.

« L'opera a cui la M. V. ci chiama è più modesta, ma non meno importante al bene dello Stato.

« Il primo bisogno dei popoli è la sicurezza delle persone e degli averi, senza la quale isterilisce la prosperità pubblica e le istituzioni più liberali non hanno virtù di produrre i loro benefici effetti. I nemici della libertà non amano meglio che di vederla consumarsi nell'anarchia e macchiarsi di opere di sangue. Ma questo non avverrà fra noi educati alla scuola di dolorose esperienze, che la presente fortuna non ci fa dimenticare, ed il Senato esaminerà con ogni cura i provvedimenti che gli saranno proposti per aggiungere forza alla legge ed assicurare la tutela dei cittadini.

« A ciò varrà pure l'unificazione delle leggi penali, ed il codice che deve compierla, come è stato soggetto de' nostri studi, così sarà tra breve argomento delle nostre discussioni, nelle quali non porteremo preconcetti di scuole, ma la luce della scienza e il sentimento delle condizioni morali della nazione.

« Il principio della libertà che in firma la nostra legislazione economica, se consiglia a restringere sempre più l'ingerenza del Governo nelle private transazioni, deve per altro accrescere le guarentigie del capitale associato e rendere efficace la responsabilità di chi assume la gestione degli interessi collettivi. Non sarà perciò senza compiacenza che il Senato accoglierà la proposta di una riforma legislativa sulle Società commerciali.

« L'assetto della finanza, tanto giustamente raccomandato dalla Maestà Vostra, è stato sempre nei voti del Senato come una necessità superiore ad ogni effimero temperamento. È ormai tempo di misurare le spese colle rendite, e di ricavare dalle imposte meglio ordinate, più equamente ripartite quanto occorre per i veri bisogni dello Stato. Così potremo, secondando il nobile desiderio della M. V., provvedere all'ordinamento dell'esercito che è nostro presidio e nostra gloria ed alla marina militare che è pure nostra speranza.

« Questa revisione delle leggi tributarie possiamo fare con pensata risolutezza oggi che non ci incalzano urgenze prepotenti, né siamo distratti da esterne complicazioni. E poichè la Provvidenza ci consolò di ubertosi raccolti, se riusciamo a rassodare il credito affidandolo da ogni sospetto che l'Italia possa mai mancare alla pubblica fede, si gioverà a tutti gli interessi e si renderà alle cose il loro giusto valore.

« Sire,

« Il Senato si gloria di essere stato il primo a proporre un'attestazione solenne di riconoscenza alla Maestà Vostra in occasione del 25° anniversario del suo regno, e vide con gioia rispondere al suo invito tutta la nazione che salutò in Voi il suo liberatore. Quella politica che condusse l'Italia al compimento dei secolari suoi voti e che ci meritò la stima e l'affetto di tutte le nazioni civili confida il Senato che sarà mantenuta, perchè se gli Stati si formano coll'audacia e coll'entusiasmo, si mantengono e si rafforzano coll'ossequio alle leggi e coi consigli della ragione e della giustizia »

« Estratto dai giornali esteri »

Il *Constitutionnel* osserva che è un brutto sintomo per l'Impero germanico

l'aver d'uopo d'un prestito per saldare il bilancio dell'Alsazia Lorena. Il paese conquistato non paga le proprie spese ed occorrono 15,000,000 di marchi (18,625,000) per coprirne il deficit. La somma dovrebbe essere così impiegata: esecuzione degli impegni contratti nella convenzione addizionale al trattato di pace franco-germanico 8,993,600 marchi, canali 2,206,400 marchi; fondi di giro per la cassa dell'Alsazia Lorena 400,000.

Così ad onta dei miliardi francesi; l'Impero non poté soccorrere, nei modi ordinari, ai bisogni dei paesi conquistati. È vero che gli armamenti assorbirono quello che le differenti dotazioni non divorarono dei sei miliardi della Francia.

S. M. l'Imperatrice di Russia ha visitato a Parigi il nuovo teatro dell'Opera. Vennero allestite in fretta le decorazioni, ed illuminato il teatro come in sera di gala. L'effetto fu meraviglioso.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — Camera dei Deputati. Wildaner sviluppa la sua proposta tendente a modificare la legge di sorveglianza sulle scuole, constatando l'opposizione che questa modificazione trova nella Dieta del Tirolo. Graf tirolese clericale contesta la competenza del Reichsrath nel giudicare se le scuole del Tirolo sieno cattive. Dordi tirolese del sud appoggia la proposta.

Il ministro dei culti si dichiara in favore della competenza del Reichsrath. La proposta è rinviata a grande maggioranza alla Commissione di 15 membri.

PARIGI, 30. — Mac-Mahon non farà il Messaggio prima di mercoledì.

MONACO, 30. — Il Tribunale condannò a dieci mesi di carcere il giornalista Sigl che calunniò Bismark, dicendo che l'attentato di Kissingen fu soltanto una commedia.

PEST, 1. — Camera. Il Governo presentò i progetti d'imposta sui domestici, sui biglietti, sui giuochi, equipaggi, e cavalli.

BERLINO, 30. — La Gazzetta del Nord contrariamente alla notizia pubblicata negli *Annali* prussiani pubblica un comunicato il quale smentisce che nel 1866 siano state intavolate trattative col Re di Sassonia per la cessione di quel paese contro una indennità.

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea riprese le sue sedute.

Si procedette alla nomina degli Uffici. La seduta non ebbe alcun interesse.

La nomina del Presidente avverrà domani.

La rielezione di Buffet è certa.

PARIGI, 30. — Il centro destro elesse Bocher a suo presidente.

Assicurarsi che il Messaggio comparirà mercoledì o giovedì.

Una lettera del conte di Chambord comunicata all'estrema destra invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della monarchia.

BERLINO, 30. — Reichstag. — Si discute il bilancio dell'Alsazia e della Lorena.

Dietro osservazioni di alcuni deputati Alsatiani contro le diverse disposizioni del progetto, Bismark disse doversi trattare gli interessi dell'Impero al quale pure l'Alsazia e la Lorena furono annesse.

Soggiunse che un Parlamento Alsatiano provocherebbe continua eccitazione, e forse un pericolo per la pace.

Riguardo alle scuole dichiara che si procederà ancora più energicamente, e ne rimproveri, né minacce potranno distoglierlo dalle sue idee.

Battolomaeo Macchin, gerente responsabile.

AVVISO
La maestra di lingua Inglese qui residente, ricomincia le sue lezioni col mese di Dicembre p. v. ed offre ai signori Studenti di dar loro tre lezioni alla settimana per it. L. 20 al mese.
2-823 Via Gigantessa, N. 1303.

AVVISO
Nella scorsa domenica, in questa città, fu smarrito un collarino nero di seta. Chi lo avesse trovato e lo portasse alla Birreria a S. Fermo riceverebbe competente mancia.

In seguito all'eseguita autopsia del cadavere della infelice Corona Cicuto d'anni 50 trovata abbruciata nella propria casa ai SS. Appostoli N. 4168, l'autorità giudiziaria constatò ch'essa fu vittima di un assassinio. Fatte tosto le opportune indagini e stabiliti gravissimi sospetti su certo Debei Luigi, venne arrestato e messo a disposizione dei tribunali assieme alla di lui amante, certa Irene Castagnetto. La infelice assassinata esercitava il turpe mestiere di mezzana, e i due catturati, sembra, frequentassero la di lei casa.

Non crediamo prudente aggiungere altri particolari per non pregiudicare in alcun modo le ulteriori pratiche che sta facendo la punitiva giustizia.

Nuova Opera. — Si ha da Parigi: Dicesi che in occasione dell'apertura della nuova Opera, saranno invitati il lord maire di Londra, non che i borghomastri di Bruxelles, di Berlino e di Vienna.

Nell'indomani dell'apertura il lord-maire sarà ricevuto dal Prefetto della Senna.

Il maresciallo Mac-Mahon darà pure, o a Parigi, o all'Elisèo, una festa in onore del lord-maire e di lady mayore.

Il nuovo teatro sarà inaugurato col l'introduzione della *Muta di Portici*, di Auber, coi due primi atti dell'*Ebraa*, di Halevy, cantano la Krauss e Villaret, coll'atto del tempio nel *Faust*, di Gounod, cantano la Nilsson e Faure; col 3. e 4. atto dell'*Amlato*, di Thomas, id. id.

Monete d'oro. — La Zecca di Parigi batterà quanto prima moneta d'oro.

In esecuzione degli ordini dell'eministro delle finanze, questa operazione deve essere anzi già cominciata.

Si batteranno, senza interruzione, 40 milioni in pezzi da 10 franchi, e 40 milioni in pezzi da 20 franchi: in tutto 80 milioni.

Coi mezzi di cui dispone la Zecca, questa operazione sarà eseguita in due soli mesi.

Nel frattempo non si batterà nè moneta d'argento, nè di rame.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 29.

Nascite. — Maschi n. 4. femmine n. 4. **Matrimoni.** — Gambato Antonio, celibe, con Guolo Maria, nubile, entrambi fitatuoli di Altichiero.

Astolfoni Angelo, cancelliere di Pretura, celibe, di Verona, con Cuzzi E. lisa, benestante, nubile, di Padova.

Sorgato Pietro, villico, vedovo, di Brusegana, con Cavallin Teresa, villica, nubile, di Torre.

Morti. — Binchi Francesco fu Giovanni, d'anni 43, stalliere, coniugato.

Pampagnin Enrico di Pietro, d'anni 3 e mesi 3.

Sabadin Gilda di Pietro di giorni 5, Tutti di Padova.

Due bambini esposti.

Bollettino del 30.

Nascite. — Maschi n. 4. femmine n. 2.

Matrimoni. — Longari Ponzoni Mario, ingegnere, celibe, di Casalmaggiore, con Di Zara Maria, possidente, nubile, di Padova.

Bordin Gio Battista, fattorino, celibe, con Marchiori Anna, cucitrice vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Dorer Baccetti Marianna fu Carlo, d'anni 88, ex monaca pensionata di Padova.

Bacco-Furlan Margherita del fu Bor-tolo d'anni 66, cucitrice, coniugata, di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 30. — Rendita il. 74.85 74.90.
1 3/4 franchi 22.15 22.16.

Milano 30. — Rendita il. 74.90 75.—.
1 3/4 franchi 22.15 22.12.

Sete. Mercato incerto.

Si domandano alcune qualità clas-siche nelle greggie.

Brindisi, 30. — Il vapore *Sumatra* è giunto stamane alle ore 9, con 37 passeggeri, 89 balle di seta, 631 colli diversi e 112 valigie.

Lione, 28. — Sete. La settimana finisce con transazioni a prezzi bassi.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Casilini Biaggi Rosa rappresenta: *Cuore ed arte*, di L. Fortis. — Ore 8.

AVVISO.

A sensi dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile il sottoscritto avvocato procuratore del Cav. Giuseppe Verona quale R. Intendente Provinciale di Finanza in Padova, rende noto di avere in oggi fatta istanza all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Padova per nomina di perito in confronto di Sante Crescente di Legnaro, e ciò allo scopo di procedere alla vendita dello stabile al Mappale Numero 1714 di pertiche censuarie 7.63, colla rendita di L. 27.33 in Comune Censuario di Legnaro, Distretto di Piove di Sacco.

Padova, 30 Novembre 1874. Z. dott. LEONARDUZZI

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including exchange rates for various locations like Vienna, London, and Paris, and interest rates for different types of bonds and currencies.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Novembre 1874.

Modulo conforme al R. Decreto 5 settembre 1869

Main financial statement table showing 'Attivo' (Assets) and 'Passivo' (Liabilities) for the month of November 30, 1874. It includes various categories like 'Numerario', 'Credite disponibili', 'Cambiamenti', etc.

Detailed breakdown of the 'Passivo' (Liabilities) section, listing items like 'Capitale Sociale', 'Saldo da esigere', 'Capitale sociale', and 'Conti correnti'.

Padova, 1 dicembre 1874. Operazioni eseguite dall'Agenzia di Bovolenta Dal 1 al 30 Novembre 1874 L. 45,108.—

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca in valuta effettiva a titolo di Banco-giro al 2 per 100. Accordi sconti e prestiti ai Soci a 4 per 100.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59 Dividendo 1873 L. 9,28 per Cento.

Antonio cav. SELMI DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti. Lezioni di chimica applicata Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Advertisement for Francesco Petrarca, published by TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO in Padova. It mentions the book was read in Padova on July 19, 1874, and is available for purchase at 1.50 Lire.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA 2 dicembre. A mezzodì vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 36.

STORIA DI PADOVA dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA alla Giunta della nostra Città. Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO. Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda - Pelli in natura CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI. CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874. Table showing train schedules between Padova and Venezia.

Table showing train schedules for Padova per Venezia and Venezia per Padova, including departure and arrival times for various train types.

Table showing train schedules for Padova per Verona and Verona per Padova, including departure and arrival times.

Table showing train schedules for Padova per Bologna and Bologna per Padova, including departure and arrival times.

Table showing train schedules for Venezia per Udine and Udine per Venezia, including departure and arrival times.

TESTI UNIVERSITARI PUBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. List of university texts including works by Bellavite, Favaro, Keller, Montanari, Rosanelli, Rossetti, Saccardo, Santini, Schupfer, Tolomei, and Turazza.